vinetur

Oltre 90 ricoverati, 38 morti nell'epidemia di avvelenamento da alcol a Istanbul

Le autorità applicano nuove misure per combattere la vendita di alcolici contraffatti nella più grande città della Turchia.

lunedì 20 gennaio 2025



La città di Istanbul, la più grande metropoli turca, sta affrontando un grave problema legato al consumo di alcolici adulterati con metanolo, che ha portato a oltre 90 ricoveri dall'inizio dell'anno. A partire dalla scorsa settimana, almeno 38 persone sono morte e 26 sono ancora ricoverate in unità di terapia intensiva a causa di questa epidemia, che le autorità attribuiscono al consumo di bevande alcoliche illegali.

Il 16 gennaio, il governatore di Istanbul ha rilasciato una dichiarazione in cui annunciava misure aggiuntive per combattere la vendita di alcolici contraffatti e illegali. Tra le nuove norme implementate vi è l'obbligo per i locali che vendono alcolici di installare telecamere di sorveglianza ad alta definizione che registrino ininterrottamente, 24 ore al giorno. Le registrazioni devono essere conservate per almeno 30 giorni. Gli esercizi che non si adeguano a queste misure rischiano di perdere la licenza d'esercizio.

La bevanda più comunemente contraffatta in Turchia è il raki, un'acquavite al gusto di anice tradizionalmente distillata dalla vinaccia. L'uso del metanolo, una forma altamente tossica di alcol, come sostituto o adulterante in queste bevande rappresenta un rischio letale per i consumatori.

Dall'inizio dell'anno, le autorità hanno revocato le licenze a 64 aziende che vendevano alcolici contraffatti o di contrabbando e hanno confiscato 29 tonnellate di bevande illecite. La polizia ha arrestato 15 sospetti accusati di distribuire grandi quantità di alcol adulterato. Quattro di loro sono stati accusati di omicidio volontario, mentre sono in corso procedimenti legali contro altri otto. Tre sono stati rilasciati.

Tali misure non sono nuove. Nel dicembre 2024, le autorità hanno riferito che 77 persone erano state avvelenate e 37 erano morte a Istanbul dall'inizio di novembre. Nello stesso periodo sono stati ispezionati più di 1.000 locali e sono stati sequestrati 287.758 litri di alcolici illegali.

Alcuni esperti ritengono che il problema degli alcolici contraffatti in Turchia sia in parte causato dalle alte tasse sulle bevande alcoliche, che sono aumentate in modo significativo sotto il presidente Recep Tayyip Erdoğan. Dal 2010, la tassa sul raki è aumentata del 2.500%, spingendo molti individui a cercare alternative più economiche ma pericolose sul mercato nero.

Questo problema non è unico in Turchia. In Laos, alla fine dello scorso anno, sono stati segnalati casi simili di avvelenamento da metanolo, che hanno causato la morte di almeno sei turisti internazionali, tra cui due diciannovenni. Il consumo di bevande contenenti metanolo rimane una minaccia persistente, soprattutto in contesti in cui l'accesso agli alcolici regolamentati è limitato o proibitivo.